

RACCOLTE ENTOMOLOGICHE NELL'ISOLA DI CAPRAIA

FATTE DA G. MANCINI E F. CAPRA (1927 - 1931)

II

BRUNO FINZI

FORMICIDAE

Nel suo lavoro sulle formiche delle isole italiane (1) l'Emery annovera quattro specie dalla Capraia e precisamente:

Aphaenogaster testaceo-pilosa spinosa var. *nitida* Emery.

Tetramorium meridionale Em.

Lasius flavus L.

Camponotus aethiops Latr.

Oltre a queste A. Razzauti cita ancora le seguenti: (2).

Messor barbarus var. *nigra* André.

Crematogaster scutellaris Ol.

Camponotus lateralis Ol.

Le diligenti ricerche del collega rag. Mancini eseguite durante i suoi cinque viaggi, compiuti in mesi diversi, hanno elevato notevolmente il numero di specie finora conosciute, come dimostra l'elenco che segue. Ringrazio l'amico Mancini per avermi voluto affidare lo studio del materiale raccolto che dal lato corologico è del più grande interesse.

* * *

Ponera coarctata var. *testacea* Em.

Aphaenogaster subterranea Latr.

Aph. testaceo-pilosa spinosa var. *nitida* Em.

Molte ♀ raccolte un po' dappertutto e un ♂ catturato a S. Rocco nel giugno 1931.

Nel suo lavoro sugli *Aphaenogaster* paleartici (Deutsche Ent. Zeitschrift 1908, p. 321) l'Emery scrive che le ♀ e i ♂ di questa varietà « lassen sich von der Stammform der Unterart nicht unterscheiden ». Descrivo brevemente il ♂ citato perchè il profilo dell'epinoto mi sembra differente da quello della subsp. *spinosa* della Sardegna disegnato dall'Emery.

— Capo fittamente punteggiato, piuttosto lucido nella parte anteriore e mediana; occipite opaco; mandibole striate; scapo lungo circa

(1) Annali del Museo Civico di Storia Nat. di Genova, 1915, pp. 244-270.

(2) Atti della Soc. Toscana di Sc. Nat., Pisa, 1917, pp. 196-224.

quanto i primi quattro articoli del funicolo; diametro massimo degli occhi lungo un po' più di un terzo del capo senza le mandibole. Tutta la parte superiore del torace lucida; scudo del mesonoto distintamente striato; scutello un po' meno; epinoto liscio, munito di due sporgenze ottuse. Lati del torace striati e lucidi. Ali giallastre; pterostigma e nervature brune. Peziolo lucido con striatura appena accennata e, visto di profilo, con nodo arrotondato e leggermente sporgente; postpeziolo striato assai superficialmente e meno lucido del peziolo. Gastro lucido con finissima microscultura.

Peluria biancastra, discretamente abbondante sul gastro e sparsa meno copiosamente sul torace e sul capo. Il corpo è di color piceo intenso, con il margine masticatorio delle mandibole e i tarsi giallastri. Il funicolo, e più esattamente la clava, di color piceo meno intenso. — Lunghezza 4,5 mm; ala anteriore 4 mm. —

Messor barbarus var. *capitatus* Latr.

Messor semirufus var. *wasmanni* Krausse.

Nel mio lavoro sui *Messor* italiani (Boll. della Soc. Ent. Italiana 1929, p. 83) ho descritto la ♀ di questa varietà sopra un esemplare dalmato. Una ♀ di Capraia è identica a quella da me studiata e ad un'altra proveniente da Lushnja (Albania).

Descrivo dettagliatamente i ♂ sopra alcuni esemplari catturati nel settembre 1931 a Capraia Paese e Vado del Porto:

— Capo, senza le mandibole, un po' più lungo che largo, con i lati arcuati; fronte con strie profonde e distinte che raggiungono l'occipite e, mentre la parte occupata dalla striatura è opaca, la linea frontale sollevata a mo' di carena è lucida. Lati del capo tra gli occhi e l'occipite lisci e lucidi. Scapo lungo un po' più dei due primi articoli del funicolo; di questi il primo è lungo circa due terzi il secondo e il terzo è un po' più corto del secondo.

Scudo del mesonoto striato con la parte antero-mediana e i lati lisci e lucidi; scutello liscio e lucidissimo; vista di sopra la parte di mezzo dell'epinoto porta un solco distinto che partendo dal limite inferiore del metanoto arriva sino a circa metà dell'epinoto; questo è striato trasversalmente e le strie si perdono verso il solco che è liscio e lucido; visto di profilo l'epinoto si presenta in leggera curva continua senza alcun accenno di ottusità o spine ai lati.

Peziolo e postpeziolo punteggiati ed opachi.

Gastro liscio e lucidissimo; a forte ingrandimento il fondo del primo tergite con finissima microscultura.

Corpo coperto completamente di peli lunghi, fitti, di color gialla-

stro; soltanto il primo tergite del gastro ha una serie di peli al margine inferiore ed alcuni sparsi qua e là; lo scapo e il funicolo coperti di peli più diritti e più brevi.

Corpo di color piceo con i tarsi giallo bruni. Ali giallastre. Lunghezza 8,5 - 9 mm; ala anteriore 9-9,5 mm.

La descrizione dettagliata del ♂ s'è resa necessaria pel fatto che, dopo la giusta separazione della var. *wasmanni* dalla var. *meridionalis* fatta dal dott. Santschi (Boletin de la Real Soc. Espan. Hist. Nat. 1927, p. 230), i ♂ non erano ben differenziati. Resta ora da studiare il ♂ della var. *meridionalis*, controllando a questo proposito se il ♂ descritto dal dott. Karawaiew (Revue Russe d'Entom. 1909, p. 272) appartenga a questa varietà nel senso di Santschi.

Crematogaster scutellaris Ol.

Solenopsis fugax Latr.

Myrmecina graminicola Latr.

Leptothorax angustulus Nyl. — Una sola ♀, identica a quelle provenienti dal continente. La parte posteriore del capo dell'esemplare catturato è leggermente lucida, pur essendo striata.

Lept. unifasciatus Latr.

Lept. affinis subsp. *rabaudi* Bondroit. — Due ♀ che ascrivo a questa forma nel senso di Menozzi che la raccolse in varie località del Modenese. (Atti della Soc. dei Nat. e Mat. di Modena, 1924, p. 9).

Lept. nylanderii Förster.

Lept. exilis var. *leviceps* Em.

Tetramorium semilaeve Er. André. — Potrebbe benissimo darsi che gli esemplari di Capraia appartengano ad una delle innumerevoli varietà del *semilaeve* descritte in questi ultimi anni; ma fino ad una totale ed accurata revisione credo che sarà ben difficile determinare una razza di questa specie, almeno con una certa sicurezza.

Tetr. meridionale Em.

Tapinoma simrothi Krausse. — Per quanto abbia esaminato l'apparecchio copulatore dei ♂, sono rimasto ancora in dubbio sulla determinazione di questa formica; infatti, mentre dal lato ventrale i genitali corrispondono quasi perfettamente alla figura disegnata dall'Emery nella sua revisione delle specie paleartiche del genere *Tapinoma* (Revue Suisse de Zool. 1925, pag. 50, fig. 2 E), dal lato dorsale si avvicinano per la conformazione degli stipiti al *T. nigerrimum*; nè di miglior aiuto riesce l'esame delle ♀ nelle quali il profilo dell'epinoto è arrotondato. Tale carattere non è però costante; esistono infatti esemplari in cui l'epinoto si presenta leggermente prominente, senza per questo raggiungere la forma ad angolo ottuso del *nigerrimum*.

Plagiolepis pygmaea Latr.

Camponotus aethiops Latr.

Camp. lateralis Oliv.

Camp. piceus Leach.

Lasius niger L.

Las. alienus Foerster.

Las. flavus Fabr.

Las. carniolicus Mayr. — Di questa rara ed interessante specie il rag. Mancini raccolse una femmina alata nell'ottobre 1927.

*
* *

Tutte le formiche comprese in questo elenco si trovano sul continente o su parte di esso. Il *Leptothorax exilis* var. *leviceps* è, come scrive anche l'Emery nella sua monografia sulle formiche d'Italia, più « spiccatamente bicolore » che quelli del continente; alcune ♂♂ dell'isola d'Elba sono identiche a quelle di Capraia. Per quanto riguarda le formiche quest'isola appartiene naturalmente al gruppo faunistico sardo-corso-toscano e la distribuzione geografica dell'*Aph. testaceo-pilosa spinosa* var. *nitida* ne è la prova più eloquente. Molto interessante è la cattura del *Lasius carniolicus*, formica descritta da Lubiana e trovata più tardi qua e là in Europa. (Francia meridionale, isola di Gotland, Russia meridionale, Catalogna, Dalmazia, e in Italia nel Piemonte, Liguria, Emilia).

Estratto dalle Memorie della Società Entomologica Italiana

Vol. XI — 1932

(Pubblicato il 5 Febbraio 1933 - XI)